



ANSELMO E GRETA



di Fabrizio Visconti, Rossella Rapisarda
con Rossella Rapisarda e Valerio Bongiorno
regia Fabrizio Visconti
aiuto regia Dadde Visconti
scene Francesco Givone
costumi Mirella Salvischiani
luci Carlo Villa
musiche Marco Pagani
produzione Eccentrici Dadarò
in collaborazione con Associazione Culturale Ca' Rossa

età dagli 8 anni
durata 55 minuti
genere Teatro d'attore, clownerie

“...e fu così che Hansel e Gretel si ritrovarono smarriti, abbandonati nel bosco. E se si voltavano a destra o a sinistra era sempre lo stesso.. che non riconoscevano più la via di casa...”

Cosa succede se mamma e papà dimenticano tutto?

Ma proprio tutto! Come, per esempio... non mi ricordo più!

Sì, insomma, proprio tutto.. persino, perché no? I nomi dei loro figli!

È che è un problema.. perché come fanno a sgridare i loro figli, che non trovano più, se non sanno più come si chiamano? E se, a pensarci bene, non si ricordano nemmeno più se ce li hanno o no dei figli? E quanti sono? Se sono maschio o femmina...

Cosa succede se, d'improvviso, una mattina, mamma e papà si svegliano, come al solito, e sentono come un buco nello stomaco? Che qualcosa manca.. ma che cosa?! Tutto!.. proprio tutto! Non c'è più niente... nemmeno le parole per chiamare le cose..

Perché è così: che le cose, se non le chiami più per nome, se ne vanno.. se ne vanno insieme a quel loro nome che hai dimenticato di chiamare per troppo tempo, semplice!

Insomma, diciamocelo, questo e molto altro è quello che può succedere quando le cose da fare diventano troppo più importanti delle cose da amare!

“Ho da fare, da fare! Ho tanto, troppo da fare!”

E allora va così.. che si abbandona e si viene abbandonati. Non si trova più niente intorno, all'improvviso, una mattina. No, una cosa si trova: ci si trova persi..

Ecco, questa è l'avventura di una mamma e un papà che una mattina si svegliano abbandonati da tutto; da tutte quelle cose che hanno trascurato. Chi abbandona e chi è abbandonato allora? E come fare a ritrovare la strada di casa?

Lo spettacolo affida ad una comicità surreale una rilettura tematica di alcuni classici della fiaba, come *Hansel e Gretel* e *Pollicino*, in cui, al centro del racconto, non sono stavolta i bambini abbandonati, ma i genitori che abbandonano, perché l'abbandono psicologico non è meno importante di quello nel bosco.

E i tempi del racconto non sono quelli del “C'era una volta”, ma quelli del “C'è tante, troppe volte oggi...”

Allo spettacolo può essere associato un laboratorio da fare in classe, o al termine della rappresentazione, guidati da uno psicologo dell'infanzia sui temi dell'equilibrio e delle problematiche della famiglia di oggi.